

SABATO 03 LUGLIO 2021

DEPURATORE, PRESTO NON SIGNIFICA BENE

Ci sono depuratori che uniscono, altri che dividono. Quello di Paratico inaugurato ieri sarà il «collante» tra le province di Brescia e Bergamo notoriamente separate da una sana rivalità di campanile. L'impianto al servizio del Garda è tornato a lacerare il territorio dopo che l'ipotesi di Lonato sembrava il giusto punto di equilibrio e compromesso. La decisione del Governo di nominare un commissario ha riportato alla ribalta il progetto di Montichiari e Gavardo. Il mandato è di fare presto, non bene come pretenderebbe invece un investimento di oltre 100 milioni. L'alibi è la presunta situazione di pericolo della condotta fognaria sommersa. Ma i rischi di un cedimento della sublacuale sono smentiti dalla relazione di Acque Bresciane che tutto vorrebbe tranne assumersi la responsabilità di un disastro ambientale. La luna di miele con il commissario è già finita: sindaci del Chiese e i comitati con pacatezza criticano l'approccio di una valutazione che porterà fatalmente a realizzare gli impianti a Montichiari e Gavardo. Epilogo che scatenerà proteste. Perché non basta un commissario a giustificare che la Valsabbia e la Bassa debbano farsi carico di smaltire i reflui fognari del Garda pagando i ritardi infrastrutturali del bacino del Benaco.